

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Francesco Cavallaro</b>				
	Cisal.Org	28/11/2017	MANOVRA 2018, PROBLEMI NON RISOLTI	2
	Cisal.Org	28/11/2017	PENSIONI, I VIZI CAPITALI: CALCOLO CONTRIBUTIVO, SPERANZA DI VITA E BILANCIO INPS	4
<b>Rubrica Cisal: stampa</b>				
16	Il Resto del Carlino - Ed. Imola	29/11/2017	QUEL LAMPO PRIMA DELL'IDEA LA GIAMBI ESPONE AL SERSANTI	6
7	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	29/11/2017	VERTENZA SETA, RIPARTE IL DIALOGO MA CI SARA' SCIOPERO	7
22	Il Secolo XIX - Ed. La Spezia	29/11/2017	BOOM DI RICHIESTE AI CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE	8
5	La Repubblica - Cronaca di Roma	29/11/2017	STIPENDI A RISCHIO IL 5 DICEMBRE DOPPIO SCIOPERO DEI TRASPORTI (C.Gentile)	9
1	La Repubblica - Ed. Firenze	29/11/2017	DOMENICA AUTISTI ATAF IN SCIOPERO	10
33	La Sicilia	29/11/2017	PUBBLISERVIZI DAI LAVORATORI SOS A MUSUMECI	11
15	L'Adige	29/11/2017	OGGI I POSTINI IN PIAZZA	13
23	Messaggero Veneto	29/11/2017	"HONSELL MENTE SUL CONCORSO PER I VIGILI"	14
23	Trentino	29/11/2017	POSTE A SINGHIOZZO, "NO" DELLA PROVINCIA	15
<b>Rubrica Cisal: web</b>				
	Asalerno.it	29/11/2017	A SALERNO ESPERTI A CONFRONTO SUL "WELFARE AZIENDALE"	16
	Anief.Org	28/11/2017	REINSERIMENTO IN GAE: IL CONSIGLIO DI STATO E' DALLA PARTE DELL'ANIEF	18
	Anief.Org	28/11/2017	SOSTEGNO DISABILI, FEDELI: MANCANO DOCENTI PREPARATI. REPLICA ANIEF: CI SONO, MA LI AVETE ESTROMESSI	20
	Anief.Org	28/11/2017	ULTIMI GIORNI PER LA SECONDA TORNATA DI DOMANDE DI ACCESSO ALL'APE SOCIALE. TERMINE ULTIMO FISSATO A	22
	Cataniatoday.it	28/11/2017	PUBBLISERVIZI, PROCLAMATO LO SCIOPERO AD OLTRANZA DEI LAVORATORI	24
	Dentrosalerno.it	28/11/2017	SALERNO: CISAL TERZIARIO, ESPERTI A CONFRONTO SU "WELFARE AZIENDALE"	26
	Le-Ultime-Notizie.eu	28/11/2017	PUBBLISERVIZI, PROCLAMATO LO SCIOPERO AD OLTRANZA DEI LAVORATORI	27
	Newsicilia.it	28/11/2017	PUBBLISERVIZI IN SCIOPERO: NON CI SONO AZIONI DI RILANCIO E RISANAMENTO, FAREMO UN PRESIDIO	28
	OrizzonteScuola.it	28/11/2017	PENSIONI. APE SOCIALE, ANIEF: DOMANDA SCADE IL 30 NOVEMBRE. LA NOSTRA CONSULENZA	31
	OrizzonteScuola.it	28/11/2017	REINSERIMENTO IN GAE: CON LA RAPPRESENTATIVITA' ANIEF CHIEDERA' DIRITTO PER TUTTI I DOCENTI ILLEGITTI	33
	OrizzonteScuola.it	28/11/2017	SOSTEGNO, FEDELI: MANCANO SPECIALIZZATI. ANIEF: CI SONO, MA LASCIATI FUORI DA "NORME ASSURDE"	35
	ReggioSera.it	28/11/2017	TREGUA ARMATA DENTRO A SETA, NUOVO TAVOLO CONTRATTI IL 5 DICEMBRE	37
	Romanotizie.it	28/11/2017	ACCORDO ATAC-SINDACATI, SI LAVORERA' DI PIU'	39
	Salernorss.it	28/11/2017	A SALERNO, ESPERTI A CONFRONTO SUL "WELFARE AZIENDALE"	40
	TvCity.It	28/11/2017	MARITTIMI, FEDERMAR-CISAL, E' ANCORA ALLARME OCCUPAZIONE. L'INTERVISTA DI TVCITY	42

+QOG &Ø5\$ 1TICPK PC 5VTWVVWTG )GFGTC (P (PVK DKN &QPVC

5GK &Ø5\$

%CEM

"aoS{SK I>] ^a\_la

KIG>

!>\_aul> ...f,,<® ilaF]K^S \_a\_ ISma  
L 'KOGPUKQPG )QPØ5VCORÆ (OCKN 2')

2oS]SoB

\$EEQTFK KPVGT

&QPVTCVVK &&Ø

&QPXGP\KQPK

\$RRTQHQPFGOG

&GPVTQ UVWFK

6GOK &Ø5\$.

ØPXGUVKOGPVK RWDDNKEK G QEEWRC\KQPG TGUVCQP WP OKTCII  
GURTKOG NG HQTVK RGTRNGUUKV• FGNNC &Ø5\$. KP OGTKVQ CNN  
XQNV CFFQUUC CK NCXQTCVQTK KN RGUQ FGINK GTTQTK FGTKX  
\*QXGTPQ UW )KUEQ 2GPKUQPK .CXQTQ

!KIS>

&QOWPKECVK UV

4CUUGIPC UVCO

\*CNGTKC

ØPK\KCVKXG GF

' 5GITGVCTKQ CNNÆKPVGTPQ FGNNC NGIIG FK DKNCPKQ T  
INK KVCNKCPK"

4 'GÖPKTGK NC OCPQXTC WPC NGIIG ÈFK ICNNGIIKCOGP'  
FGNNG ECPQPKEJG UECFGP\G CPPWCNK EJK UK CURGVVCXC F  
TKRTGUC GEQPQOKEC G UQEKCN G FGN 2CGUG UKC TKOCUVQ CPI  
FÆØVCNKC %&( G CNVTG KUVKVW\KQPK PC\KQPCNK G KPVG  
CWOGPVQ FGN 2Ø. UWRGKQGTG CNNG RTGXKUKQPK UK HC HCVK  
FGEKUQ C UQNW\KQPK ETGFKDKNK CK VCPVK RTQDNGOK EJG C  
IKQXCPK FGN /G\QIKQTPQ

' 'WPSWG EQUC FQDDKCOQ CURGVVCTEK FC SWGUVC OCPQXTC"

4 .C NGIIG EJG \*QXGTPQ G 2CTNCOGPVQ UK CEEKPIQPQ C XCTI  
RCTVG RCT\KCNK FKUQTICPKEK EQOWPSWG KPUWÖEKGPVK C TI  
NKVWTIKG FK CRRTQXC\KQPG EQOG FKOQUVTCPQ K DGP SWCVV  
EJG KPGXKVCCKNOGPVG UQPQ NÆCNKDK EQP EWK KN \*QXGT  
RQTTG FK XQNVK KP XQNVK HKFWEKC

' Ø EKVVCFKPK UQPQ C UWQ RCTGTG EQPUCRGXQNK FGN VTCVV

4 Ø EKVVCFKPK VGOQPQ INK GxGVVK FGNNC OCPQXTC  
EQPEGPVTCTUK UW CURGVVK UGEQPFCTK FGN RTQDNGOC 7P GL  
RWDDNKEC XKGPG RGT NQ RK¶ KPFQVVC C RGPUCTG EJG KN VGO  
KP OGPQ TKURGVVQ CNNC RGPUKQPG FGN \$TIQOGPVQ KORQ  
CNNG XGTG ECWUG FGNNÆKPIKWUVQ VTCVVCOPVQ RGPUKQP  
OCVGTKC RGPUKQPKUVKEC FQXTGDDG UXQNIQTUK C OQPVG O  
ECNEQNG EQPVTKDWWKXQ URGTCPC FK XKVC G DKNCPEKQ ØPRI

' .C ECTGPC RK¶ ITCXG FGNNC NGIIG FK DKNCPEKQ"

4 .C OCPQXTC EQNRKUEG K EKVVCFKPK G K NCXQTCVQTK OC F  
UGTKC TKHQTOC ÒUECNG C HTQPVG FK UEGNVG EJG UG C WF  
XCPVCIKQ FGN YGNHCTG G FGNNÆGEQPQOKC C WP GUOC  
RGTKEQNQUKV• 2GPUKCOQ UQNG EJG NC NGIIG FK DKNCPEKQ F  
EKTEC OKNKCTFK FKURQPKDKNK PG UQVVTCG RK¶ FGK FW  
NG HCOQUG ENCWUQNG FK UCNXCIWCTFKC PGEGUUCTKG C TCU  
RGTCNVTQ TKPXXKVC CN 5EGNVK EQORTGPUKDKNG RGT O  
CN G FCN CN OC FC XCNWVCTG EQP GUVTGOC CV'  
TKIWCTFC KN NCXQTQ EJG NQ UCPPQ VWVVK PCUEG FCINK KP  
CNVTK G PQP FC QIIK 2GT FK RK¶ KN NCXQTQ EJG EÆ¥ ¥ OCN  
UVKRGPFK RWDDNKEK HGTOC FC WP FGEGPPKQ OC CPEJG NC T  
KP EQFC TKURGVVQ C OQNVK CNVTK RCGUK ØPVWKDKNK IN  
EQPUWOK KP FGÒPKVKXC UW VWVVK K HCVVQTK UKIPKÒECVKXI  
EQNQTCVQ FK EGTVG\G ØN UGEQPFQ TKIWCTFC NC RK¶ ITQUU  
HTQPVG CN OQPFQ G CK OGTECVK ÒPCP\KCTK KP VGTOKPK FK E  
KN RK¶ CNVQ FGDKVQ RWDDNKEQ FÆ(WTQRC UGEQPFK UQNG C  
VQNNGTCTG WPÆGXCUKQPG ÒUECNG EJG UÒQTC K OKNKCTF  
RTGPFGTG FK RGVVQ K RTQDNGOK FGN 2CGUG ¥ EJG NC Ò  
ICNNGIICOGPVQÉ KP DQODC C QTQNIQTGTC

« VYKVV - HCEGDC x IQQING

p 2WDDNKE(XKFKPC

\$NVTQ KP SWGUVIC&05\$GIQTECPK FK CWVQPQOKC PGNNÆKPVGTGL

6QTPC KP

\$"1 11

mG|SuSoS >]]> \_Kvm]KooKI

/ 8KC 6QTKPQ

4QOC \*CNN [QWT#GOCKN EQO

-RLC

\$  
á KPHQ#EKUCN QTI &QP N KPXXQ FGN RTGUGPVG OQFVNQ CEEQPUGPV  
RGTUQPCNK VTCUOGUUK &QPUGPUQ GURNKEKVQ I

**PENSIONI, I VIZI CAPITALI: CALCOLO CONTRIBUTIVO, SPERANZA DI VITA E BILANCIO INPS**

"Le profonde contraddizioni interne ed esterne del nostro sistema pensionistico sono alla base dell'iniquità del trattamento previdenziale tracciato dal Governo e oggi al vaglio della Commissione Bilancio del Senato e rendono mero esercizio di stile ogni proposta che, muovendo dagli stessi indivisibili presupposti, si propone di rimediare almeno parzialmente all'errore.

Tre sono i vulnus che viziano alla radice il percorso seguito finora per la determinazione delle pensioni degli italiani. Da una parte, le logiche a fondamento del calcolo contributivo e della speranza di vita, dall'altra l'erronea valutazione del bilancio dell'Inps, che dimostrerebbe invece a una lettura corretta la piena sostenibilità in Italia del sistema delle pensioni previdenziali, separate dai trattamenti assistenziali, gestite dall'Inps". E' la posizione espressa da Francesco Cavallaro, Segretario Generale della **CISAL**, in merito alla discussione sulle norme in materia previdenziale contenute nell'emendamento alla legge di bilancio 2018, ed evidenziata dagli studi del Consigliere **CISAL** Lucio Casalino, ex dirigente Inps e professore a contratto di Previdenza Sociale presso l'Università "Federico II" Napoli. "Il principio cardine su cui poggia il sistema del calcolo contributivo, conferma il Prof. Casalino, in analogia a quello delle assicurazioni private, è quello per cui statisticamente più a lungo si vive, meno si percepisce mensilmente a titolo previdenziale, mentre meno si vive, più elevato è l'ammontare della pensione. Ebbene, in conformità con tale regola, il calcolo contributivo applicato alle pensioni è sbagliato e ingiusto perché si basa sulla media della speranza di vita valida per tutti e non su quella effettiva, che è diversificata, in ragione delle diverse condizioni dei lavoratori, per categorie sociali e professionali, per genere, per titoli di studio e per ubicazione territoriale (Nord/Sud). I coefficienti che convertono il montante in pensione, da aggiornare per un periodo più ampio di tempo (ogni 10 anni) affinché le dinamiche di vita/morte abbiano una incidenza statisticamente significativa, calcolati dall'Istat secondo la formula della media statistica, sono in netto contrasto con il cardine del sistema per cui più si vive meno si guadagna, meno si vive più si guadagna. Questi comportano infatti per il lavoratore con un'aspettativa di vita minore alla suddetta media, una pensione inferiore rispetto al dovuto, anziché superiore; diversamente dal lavoratore che, avendo una vita attesa maggiore, avrebbe diritto, invece, a una pensione più bassa". "Sintesi magistrale di tale paradosso, continua il Prof. Casalino, è la poesia della "statistica del pollo" attribuita a Trilussa, per cui se qualcuno mangia due polli e qualcun altro nessun pollo, risulta che in media tutti hanno mangiato un pollo a testa. Ciò, a significare che la suddetta media può essere un dato poco significativo, impreciso, fuorviante e, nella peggiore delle ipotesi, usato in modo strumentale per dare una falsa rappresentazione della realtà". "Il calcolo contributivo non garantisce, inoltre, aggiunge il Prof. Casalino, parità di trattamento a parità di condizioni. In base al costante aumento della speranza di vita le pensioni, nel tempo, diminuiscono nell'importo e aumentano nei requisiti, per cui saranno diverse secondo l'anno di pensionamento e sempre più povere e lontane. Dal 2009 le pensioni sono diminuite più del 13% e dal 2013 i requisiti aumentati di 7 mesi (dal 2019 di altri 5 mesi e penalizzate di un ulteriore 3%)".

"Il buco del bilancio delle pensioni Inps, ad esempio dell'anno 2015, come per gli altri anni, incalza il Prof. Casalino, è poi una vera e propria fake news. Sul piano delle uscite, se si escludono le prestazioni di natura assistenziale e gli oneri sociali gestiti dall'Inps (Gestione Interventi Assistenziali, GIAS), ma a carico dello Stato, risulta che il saldo del bilancio Inps è in attivo per oltre 10 miliardi di euro. Su 100 prestazioni erogate dall'INPS, il 51% sono di assistenza/sostegno del reddito e il 49% di pensioni (8,3 milioni di trattamenti su un totale di 16 milioni). Il vero buco, conclude il Consigliere **CISAL**, è costituito dalla spesa sociale o e

percentualmente la più cara d'Europa - che è costata alla fiscalità generale, nel 2015, circa ,. 235.1 mld, 14,3% Pil, Nemmeno l'intero gettito tributario (,.225 mld.) delle imposte dirette (Irpef, Ires, Isos, Irap) riesce a finanziarla del tutto, al netto delle addizionali territoriali (,.15,7mld.) trasferite agli enti locali. All'Italia restano, pertanto, solo le imposte indirette, oltre a dover fare debiti per finanziare il funzionamento del Paese! Per un modello sociale che non dia margine a equivoci tra assistenza e previdenza, sarebbe opportuno costruire due bilanci separati, gestiti da due enti distinti per competenza funzionale (pensioni/prestazioni assistenziali) e di finanziamento (contributi sociali/fisco)".

## Quel lampo prima dell'idea La Giambi espone al Sersanti

**AL CIRCOLO** Sersanti in piazza Matteotti inaugura il 3 dicembre dalle 18 alle 21 la mostra personale *Après-coup* di Patrizia Giambi, organizzata dalla cooperativa Il Mosaico, dal coordinamento donne **Ci-sal** e dal Circolo Sersanti. Introduce alle 18 Lisa Emiliani, responsabile del Museo di Bagnara, storica dell'arte. La mostra sarà visitabile sino al 29 dicembre, ogni giorno dalle 13 in poi. L'Après-coup è una nozione complessa e fragile: in ambiente psicoanalitico, si intende un momento che è ad un tempo traumatico (coup, il 'colpo') e trasformatore (après, un significato che si produce 'dopo'). La Giambi raccoglie e presenta una quarantina di lavori

di piccolo e medio formato di varie epoche del suo percorso, per lo più inediti, accomunati dall'aver saputo fermare su carta o tela il sorgere dello spunto, una pre-idea che ha generato lo sketch, lo scarabocchio, la traccia, l'abbozzo. Laureata a Bologna, la Giambi espone dal 1991 e, nella sua formazione, sono stati significativi gli anni del gruppo artistico spontaneo 'palazzo del Diavolo' da lei fondato nel 1985, a cui ha aderito Maurizio Cattelan, col quale ha prodotto in coppia numerose mostre e tirature editoriali. Intensa l'attività espositiva a Los Angeles dal 1991 al 1997. A Bologna ha spesso esposto con la Galleria Neon, Il Grafio e Casabianca.



Codice abbonamento: 125183

**DOPO L'INCONTRO CON I SINDACATI**

# Vertenza Seta, riparte il dialogo ma ci sarà sciopero

Tutto come prima. O quasi. L'incontro tra Seta e sindacati sul piano industriale non ha affrontato, come previsto, i nodi della vertenza in atto da mesi, ma ha riattivato un timido canale di dialogo tra le parti, con il presidente Bulgarelli disponibile a riprendere il confronto (al momento bloccato) sull'armonizzazione contrattuale dei tre bacini. L'apertura dell'azienda viene accolta favorevolmente dalla Filt-Cgil, meno dalle altre sigle che ieri mattina, prima dell'incontro con Seta, hanno confermato lo sciopero di 24 ore per il prossimo 16 dicembre, ribadendo le problematiche sofferte dagli autisti. I segretari regionali e provinciali di Filt-Cisl, Uiltrasporti, **Faisa-Cisal** e Ugl-Fna hanno ricordato dei turni massacranti, delle pause inesistenti tra una corsa e l'altra e il ricorso esagerato agli straordinari. "Prima va risolta la vertenza - il parere comune dei sindacati - poi potremmo tornare a dialogare sul contratto unico nei tre bacini". Per Maurizio Buzzoni, segretario regionale Faisa, "l'azienda prosegue con le sue decisioni unilaterali. Da qui al 16 dicembre ci sono ancora parecchi giorni e se Seta vuole evitare lo sciopero è urgente parlare". Dello stesso parere Giuseppe Rendace, sempre della Faisa: "La situazione resta difficile. In questo periodo noi autisti soffriamo, in particolare, i minuti sempre più risicati per raggiungere il cambio corsa. Una volta quando si smontava da una linea extraurbana, avevamo circa un'ora per arrivare a Largo Garibaldi e continuare il turno su un bus urbano, mentre ora, se va bene, abbiamo

mezz'ora. Fare in tempo è quasi impossibile, così l'azienda è costretta a chiamare una riserva con tutti i disagi del caso". Giudica ai "minimi storici" la fiducia verso la dirigenza di Seta, il segretario regionale della Uiltrasporti, Gianluca Neri: "I vertici sono arrivati ormai al capolinea e intavolare qualsiasi tipo di trattativa è complicato. Alla luce di ciò, è sorprendente l'assordante silenzio dei soci pubblici, tra cui il Comune di

**PROGRAMMA**  
**Il prossimo 16 dicembre i dipendenti incroceranno le braccia per 24 ore**

Modena". Non aderisce allo sciopero di dicembre, invece, la Filt/Cgil, che sembra volere dare un'ultima possibilità all'azienda. "Il piano industriale - spiega la segretaria provinciale della Filt, Giulia Grandi - è stato presentato a grandi linee perché prima dovrà passare in cda, solo dopo verrà messo nero su bianco. Sul finire dell'incontro Bulgarelli si è reso disponibile a ridiscutere del contratto e, per esempio, delle condizioni salariali per i neo-assunti. Giudichiamo positiva questa apertura, specialmente perché avere un accordo unico nei tre bacini è una delle condizioni richieste dal Piano regionale della mobilità. L'armonizzazione - continua Grandi - va nella direzione di tutelare i lavoratori". E se le altre sigle si rifiutassero di sedersi al tavolo? "A prescindere da ciò noi parteciperemo - dice la segretaria regionale della Filt -. Tornare a dialogare era il nostro obiettivo".

Vincenzo Malara



Uno sciopero dei dipendenti Seta organizzato in nelle scorse settimane



Codice abbonamento: 125183

PARLA IL RESPONSABILE DEL CAF **CISAL** DI VIA FOSCOLO, ALLA SPEZIA, PRESO D'ASSALTO IN QUESTI GIORNI

# Boom di richieste ai centro di assistenza fiscale

Pasquali: «La procedura è complessa, si rischia di mandare in tilt gli uffici comunali»

**MARCO TORACCA**

BOOM di domande, e di richieste di informazioni ai caf, centri di assistenza fiscale, per avere notizie sul Rei, il reddito di inclusione.

«Sono già venute oltre cento persone a chiedere delucidazioni per questa misura», ha detto Timoteo Pasquali, responsabile del Caf **Cisal** di via Foscolo che insieme a Paola Iovine cura l'assistenza fiscale. «Il profilo del beneficiario dovrà rispondere a caratteristiche ben precise - ha proseguito Pasquali - per Isee (Indicatore della situazione economica equivalente), composizione del nucleo familiare, lavoro svolto e proprietà possedute. Non solo: il beneficiario dovrà essere inserito in un progetto di inserimento sociale e lavorativo definito con i servizi sociali che dovrà rispettare alla lettera pena la perdita di ogni erogazione». Ha proseguito Pasquali: «Il quadro è molto farraginoso e rischia effettivamente di intasare gli stessi uffici dei servizi sociali dei comuni perché saranno loro

a dover formulare le domande che poi verranno inviate all'Inps. Si rischia di ripercorrere una strada già vista lo scorso anno con il Sia, Strumento di inclusione attiva, che per la grande complessità rimase quasi inutilizzato ma riuscì comunque a intasare gli uffici delle amministrazioni con tantissime domande». Che cosa prevede il Rei? «Prima di tutto non sarà un'erogazione diretta e completa in denaro ma sarà attivata una card che prevede l'acquisto di servizi predefiniti con una quota di prelevamenti di contante».

L'identikit del potenziale fruitore è quello, prima di tutto di un contribuente con Isee non superiore a 6 mila euro. È necessario anche l'Isre (Indicatore reddituale dell'Isee diviso per scala di equivalenza) non sia superiore a tre mila euro». Chi ne potrà usufruire? «Cittadini italiani e comunitari oppure extra comunitari residenti con regolare permesso di soggiorno in Italia da almeno due anni». I proutuari Inps prevedono anche nel ventan-

glio l'erogazione ai titolari di protezione internazionale. Altri requisiti che vi siano in famiglia disabili, donne in stato di gravidanza, almeno un figlio o persone over 55. Almeno uno di questi requisiti, oltre a quello Isee, è necessario fino a quando il Rei non li abolirà.

Il Rei è incompatibile con i sussidi di disoccupazione ma permette di lavorare se il

reddito conseguito è inferiore ai requisiti economici di legge vigenti. «Altre discriminanti sono l'acquisto di un'automobile o di una motocicletta nei due anni precedenti la richiesta», ha aggiunto Pasquali. Il beneficio può arrivare fino a un massimo di 187,5 euro per persona oppure 485 per un nucleo con cinque o più soggetti e in ogni caso l'importo complessivo non può superare quello della pensione sociale. Il Rei verrà erogato per 18 mensilità con possibilità di proseguire per altre 12 nei casi previsti. Le domande vanno compilate dal primo dicembre e l'erogazione della misura avverrà dal mese di gennaio.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Senza tetto in piazza Chiodo



Codice abbonamento: 125183



**CECILIA GENTILE**

“Fottuti”. Si intitola così il volantino con cui i sindacati Faisa Confail e Orsa annunciano lo sciopero di 24 ore per martedì 5 dicembre, contro il piano industriale e il concordato preventivo di Atac. Nello stesso giorno interromperanno il servizio anche gli autisti di Roma Tpl, il consorzio che gestisce per conto di Atac il 20% del trasporto delle periferie.

Per loro il problema è sempre lo stesso: non ricevono con regolarità lo stipendio. «Lavoratori che continuano a prestare la loro opera nonostante vengano trattati come figli di un dio minore, con carichi di lavoro che aggravano lo stato di salute per aumentare solo i profitti dei privati che li gestiscono; privati che non garantiscono i diritti minimi, come i versamenti per fondi previdenziali integrativi; i mancati versamenti da parte dell'azienda alle finanziarie con cui i lavoratori hanno contratto un prestito facendoli inserire nelle liste dei cattivi pagatori, senza contare tutti i disagi che le famiglie di questi lavoratori vivono per gli affitti e i mutui pagati in ritardo», protesta l'Unione sindacale di base. L'Usb chiede al Campidoglio di attivare il pagamento diretto, senza passare per il consorzio. Il blocco sarà dalle 8.30 alle 17 e dalle 20 alla fine del servizio.

Stesse modalità per la protesta dei lavoratori Atac indetta da Orsa Roma e Faisa Confail di Roma e Lazio. «Fottuti dalle solite organizzazioni sindacali che hanno sottoscritto l'ennesima vergogna che li danneggia nel portafoglio, nella qualità del lavoro e della salute», scrivono. Il riferimento è all'accordo di lunedì tra Atac, Cgil, Cisl, Uil, Faisa e Uil trasporti che aumenta di due ore l'orario di lavoro, da 37 a 39 ore settimanali, e chiede agli amministrativi di svolgere servizio come controllori per contrastare l'evasione, promettendo loro, in cambio, una percentuale sulle multe effettivamente incassate, oltre ad un'indennità giornaliera.



Codice abbonamento: 125183











































































